

Le misure del Governo per incentivare interventi mirati al risparmio energetico

Bonus caldaie: le possibili detrazioni

Ecobonus e conto termico le alternative per persone fisiche, società ed enti pubblici

ROMA - Anche nel 2019 nella nuova manovra finanziaria varata dal governo sarà presente il bonus caldaie, atto che intende incentivare gli interventi per il risparmio e l'efficienza energetica delle case e degli edifici.

Il bonus caldaie 2019 è la detrazione fiscale messa in atto con la nuova Legge di Bilancio 2019 all'interno dell'Ecobonus, che consiste in una percentuale di detrazione diversa in base al tipo di efficienza energetica della caldaia installata. I contribuenti, fino al 31 dicembre 2019, potranno beneficiare di una riduzione pari al 50%

La legge prevede percentuali di detrazione diverse in base all'efficienza

o al 65% sulle caldaie a condensazione, nessuno sconto invece per chi installerà una caldaia di classe inferiore alla A. Lo sconto Irpef, quindi, sarà più ragguardevole per chi deciderà di installare impianti a maggior efficienza energetica.

A poter usufruire dell'Ecobonus 2019 sono persone fisiche, professionisti e società, associazioni, enti pubblici e privati nel caso in cui non svolgano attività commerciale.

Per accedere al bonus basterà regi-



strarsi sul sito Enea nella sezione dedicata agli incentivi per l'efficienza energetica e compilare il form che sarà disponibile non appena saranno rilasciati i decreti attuativi.

Esiste poi un'alternativa all'Ecobonus: il conto termico che, nel caso delle caldaie, riguarda però solo gli enti pubblici. Il conto termico non prevede un'aliquota di detrazione fiscale, ma un premio in denaro, versato direttamente sul conto corrente del richie-

dente e l'importo erogato sarà correlato alla potenza del dispositivo installato.

Nel dettaglio ecco come funziona il nuovo Ecobonus sulle caldaie: fino 31 dicembre 2019, i contribuenti che vogliono sostituire l'impianto di climatizzazione invernale con una caldaia a condensazione potranno basarsi su due percentuali di detrazione Irpef diverse: una al 65% ed una al 50%.

La detrazione al 65%, prevista con l'Ecobonus, si applica nel caso in cui si decida di installare una caldaia a condensazione di classe A e contestualmente anche i sistemi di termoregolazione evoluti. La detrazione è invece al 50%, per chi installa una caldaia a condensazione di classe A senza valvole.

Per chi decide di installare una caldaia di classe B o inferiore non è prevista invece alcuna detrazione.

Il pagamento della caldaia, inoltre, deve essere fatto sempre secondo le modalità previste dalla legge per l'Ecobonus, per cui tramite bonifico parlante.

Lo sconto Irpef deve essere suddiviso in dieci quote di pari importo ed ogni contributo va dichiarato nella dichiarazione dei redditi a partire dal-

Il contributo va dichiarato l'anno successivo alla spesa effettuata

l'anno successivo alla spesa effettuata, vale a dire che, se la spesa viene sostenuta nel 2019, la prima quota andrà dichiarata nel 2020.

L'obiettivo del Governo con il nuovo Ecobonus sulle caldaie a condensazione è quello di incentivare gli utenti, con sconti e detrazioni, ad installare prodotti altamente efficienti e moderni.

Giovanni Fontana, responsabile della consulenza tecnica di Italtherm ha così dichiarato all'Adnkronos: "L'Ecobonus è un'occasione unica per sostituire le vecchie caldaie con modelli nuovi e più performanti. A giovare sarà sia l'ambiente che il portafoglio. La sostituzione di una caldaia tradizionale con una a condensazione - continua Fontana - può consentire infatti di ridurre i consumi di gas di circa il 20%, percentuale che aumenta nel caso di utilizzo di un sistema di termoregolazione evoluto, arrivando in alcuni casi fino al 30% di risparmio. In più sostituire la caldaia permette anche di ridurre di circa il 66% le emissioni di gas inquinanti".

Marco Carlino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PILLOLE

Corte dei conti: cibi di provenienza extra Ue hanno standard inferiori
ROMA - Storico pronunciamento della Corte dei Conti Europea sulle sostanze chimiche negli alimenti dove si sottolinea il mancato rispetto nei cibi di provenienza extraUe degli stessi standard di sicurezza Ue sui residui di pesticidi e si chiede alla Commissione Europea di spiegare "quali misure intende adottare per mantenere lo stesso livello di garanzia sia per gli alimenti prodotti nella Ue che per quelli importati".

Unaitalia: obbligatoria timbratura uova in allevamento

ROMA - Affrontato il discorso delle uova che arrivano dagli allevamenti e della necessità, per i consumatori, di avere più informazioni per fare scelte consapevoli. Unaitalia accoglie con favore le risoluzioni della Commissione Agricoltura in quanto ritiene che la timbratura obbligatoria delle uova in allevamento rappresenti un elemento fondamentale per tutelare le produzioni nazionali, ma soprattutto per garantire che i consumatori possano avere informazioni chiare circa l'origine delle uova e le modalità di allevamento".

Codacons: diffida per tutti gli Ordini dei medici italiani

ROMA - Tutti gli Ordini dei medici italiani riceveranno in questi giorni una formale diffida del Codacons volta a garantire la trasparenza in favore dei cittadini e a rendere noti i rapporti tra i camici bianchi e le aziende farmaceutiche.

Il 9% dei consumatori Italiani sceglie cosmetici green

ROMA - Il Bel Paese detiene il 60% della produzione mondiale di cosmetici, con un fatturato che nel 2017 ha sfiorato gli 11 miliardi, grazie anche alle esportazioni in aumento. Un'indagine di Cosmetica Italia ha rilevato che 950 milioni di euro del fatturato del 2017, pari al 9% dei ricavi totali del comparto in Italia, proviene dalla vendita di cosmetici eco-friendly. Al fine di tutelare i consumatori che scelgono la biocosmesi, l'Ue ha moltiplicato gli sforzi degli organi di competenza che monitorano e controllano che i prodotti green lo siano davvero.

QUOTIDIANO DI SICILIA
Domenico Carlo Alberto Tregua

Del 1976. Registro di Circolo Editoriale. Abbonamenti. No Profit e Consumo.

Numero 011 (4658)

IMESERVICE s.r.l. - P. IVA: 00237620877, proprietaria di:
- testate Quotidiano di Sicilia e Sicilia Imprenditoriale
- software prodotti in house: Soges IV (Software gestione soggetti) (registrazione S.I.A.E. del 01/12/2016 n. D010214), Sint (registrazione S.I.A.E. del 27/03/2007 n. D005570), Repository (registrazione S.I.A.E. del 01/12/2016 n. D010213).
Editore: EDISERVICE s.r.l. 95126 CATANIA - Via Principe Nicola, n. 22 - P. IVA: 01153210875

Sede di Catania - Cap 95126
via Principe Nicola n. 22

Direzione e redazione
telefono: 095/372684
email: redazione@quotidianodisicilia.it

-Carlo Alberto Tregua (direttore responsabile) direttore@quotidianodisicilia.it
-Raffaella Tregua (vice direttore) vicedirettore@quotidianodisicilia.it
-Carmelo Lazzaro Danzuso (redattore) clazzaro@quotidianodisicilia.it
-Dario Raffaele (redattore) draffaele@quotidianodisicilia.it
-Patrizia Penna (redattore) ppenna@quotidianodisicilia.it
-Antonio Leo (redattore) aleo@quotidianodisicilia.it

Editorialisti
- Pino Grimaldi, Antonio Pogliese

Titolari di rubrica
- Sebastiano Attardi, Annalisa Di Stefano, Giovanna Naccari, Salvo Fleres

Direzione generale
tel./fax: 095/7225594
email: direzionegenerale@quotidianodisicilia.it

Relazioni esterne
relazioniesterne@quotidianodisicilia.it
telefono: 095/372217

Servizio Abbonamenti
serviziobbonamenti@quotidianodisicilia.it
telefono: 095/372217

Direzione vendite
-Pubblicità locale, regionale e nazionale telefono: 095/388268 - 383691 fax 095/7221147 email: direzionevendite@quotidianodisicilia.it

Amministrazione, clienti e fornitori
telefono: 095/7222550 - fax: 095/7374001 email: amministrazione@quotidianodisicilia.it Pec: ediservicesrl@legalmail.it

Ufficio di Palermo (Cap 90139)
Via Francesco Crispi, n.108 telefono: 091/320173 fax: 091/585587 email: palermo@quotidianodisicilia.it

Vicepres. Filippo Anastasi
fanastasi@quotidianodisicilia.it

Abbonamento cartaceo (annuale, 240 numeri) € 120 i.c.

Abbonamento digitale (annuale, 240 numeri) € 120 i.c.

Abbonamento carta/digitale (annuale, 240 numeri) € 240 i.c.

L'abbonamento cartaceo e digitale consente l'accesso all'archivio digitale dal 1979 che contiene oltre 250mila articoli

MODALITÀ DI PAGAMENTO:
1 Bonifico Ediservice IBAN IT71S0521616903000000275899
2 Carta di credito - Qds.it

La società contrasta qualsiasi forma di pubblicità lesiva dell'immagine e del corpo della donna. (D.lgs. 70/2017).

Listino prezzi 2019 Deposito presso la C.C.L.A.A. di Catania il 16-02-2019

Prodotto	Euro	• Piedone Col	7.400,00
- Legale	1800 mm col x h	• Piedone Bn	5.900,00
- Finanziaria / Giudiziaria / Ric. personale	300,00 a mod	• Quarto Pagina Ridotto Col	5.500,00
		• Quarto Pagina Ridotto Bn	3.700,00
		• Mezza Pagina Ridotta Col	11.200,00
		• Mezza Pagina Ridotta Bn	7.400,00
		• Pagina Intera Col	29.600,00
		• Pagina Intera Bn	19.800,00
		• Inserio 4P Col	1.800,00
		• Banner sopra o sotto la testata	1.800,00
		• Banner tra gli articoli	500,00
		• Banner laterale	600,00
		• Vianette	600,00
		• Skin	1.000,00
		• Banner interno	400,00
		• Newsletter	1.000,00

Questo giornale viene letto dalla classe dirigente siciliana, fra cui: europarlamentari, parlamentari nazionali e regionali; responsabili delle istituzioni, enti, aziende pubbliche e istituti di credito; amministratori di enti locali; club service's members; imprenditori e sindacalisti; professionisti, dirigenti pubblici e privati; magistrati, docenti universitari e giornalisti; ambasciatori italiani all'estero; creativi, responsabili media, uffici stampa e comunicatori.

Stampa: S.T.S. Società Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona Industriale, 5a strada, 35 - 95121 Catania
La testata fruisce dei contributi di cui alla legge 250/90
Riproduzione riservata

Federazione Italiana Editori Giornali
Aderente alla Confindustria
30° certificato n. 8466 del 21/12/2017
Edizione del sabato

Registrazione n. 552 del 18-9-1980
Tribunale di Catania. Iscrizione al Roc N. 6590

Vericonsumo Messaggi informano dell'hackeraggio, ma è una truffa

Email-spam a scopo estorsivo minacciano diffusione online d'informazioni riservate

Polizia postale: "Non pagate, il criminale non dispone realmente dei vostri dati"

ROMA - È nuovamente in corso, in queste ore, una massiccia attività di spamming a scopo estorsivo che, ancora una volta, viene perpetrata mediante l'invio di email in cui gli utenti vengono informati dell'hackeraggio del proprio sistema operativo e dell'account di posta elettronica.

A lanciare l'allarme è la Polizia Postale, evidenziando come l'azione dei cybercriminali, sfruttando una vulnerabilità del router, si perfezionerebbe mediante l'installazione di un "trojan horse", ovvero un malware che, a loro dire, riuscirebbe a carpire tutti i dati presenti nel dispositivo stesso e, in particolare modo, la cronologia dei siti web visitati, i contatti e tutte le email. Da qui scaturisce la minaccia di divulgare a tutti il tipo di siti visitati e la conseguente richiesta di denaro in criptovaluta.

"Attenzione - avverte la Polizia postale -, nulla di tutto ciò è reale: rappresenta un'invenzione dell'autore del reato, elaborata al solo scopo di gettarci nel panico ed indurci a pagare la somma illecita: è tecnicamente impossibile, infatti, che chiunque, pur se entrato abusivamente nella nostra casella



di posta elettronica, abbia potuto - per ciò solo - installare un virus in grado di assumere il controllo del nostro dispositivo, attivando la Webcam o rubando i nostri dati".

La Polizia postale invita a mantenere la calma: "Il criminale non dispone, in realtà, di alcun filmato che ci ritrae in atteggiamenti intimi nè, con tutta probabilità, delle password dei profili social da cui ricavare la lista di nostri amici o parenti"; e a non pagare assolutamente alcun riscatto: "L'esperienza maturata con riguardo a precedenti fattispecie criminose (come #sextortion e #ransomware) dimostra che, persino quando il criminale dispone effettivamente di nostri dati in-

formatici, pagare il riscatto determina quale unico effetto un accanimento nelle richieste estorsive, volte ad ottenere ulteriore denaro". Inoltre, invita a proteggere adeguatamente la email (ed in generale gli account virtuali): "Cambiare - se non si è già provveduto a farlo - la password, impostando password complesse; non utilizzare mai la stessa password per più profili; abilitare, ove possibile, meccanismi di autenticazione "forte" ai nostri spazi virtuali, che associno all'inserimento della password, l'immissione di un codice di sicurezza ricevuto sul nostro telefono cellulare".

"L'inoculazione (quella vera) di virus informatici capaci di assumere il controllo dei nostri dispositivi può avvenire soltanto se i criminali informatici abbiano avuto la disponibilità materiale dei dispositivi stessi, oppure qualora siano riusciti a consumare, ai nostri danni, episodi di phishing informatico: è buona norma quindi non lasciare mai i nostri dispositivi incustoditi (e non protetti) e guardarsi dal cliccare su link o allegati di posta elettronica sospetti", sottolinea la Polizia postale.